il fatto del Molise

Venerdì 15 ottobre 2021

n. 16

Anno 0

Settimanale telematico indipendente d'informazione

L'usato (sicuro) contro il nuovo (che è già vecchio...)

Il ballottaggio di Isernia, incrocio centrale.
Tra giochi sotto il tavolo, "fratelli coltelli" e clamorosi conflitti d'interesse a Cinquestelle...

C'era una volta...

Città giardino a Campobasso, il degrado avanza

pag 16

Per Lucano

Flop in piazza. Quando Bregantini testimoniò per lui...

pag 18

Il forum della sanità pubblica, ringalluzzito dall'approvazione del Pos da parte del commissario alla sanità poi naufragato in consiglio regionale, ha ritrovato i giusti stimoli per continuare la sua estenuante battaglia.

Tagliamo le convenzioni alla sanità privata

In un Molise che si spopola irrimediabilmente e quotidianamente non trova niente di meglio che intonare la solita litania, supportato in questo dagli integralisti che rinnegano il valore dell'attività di impresa. L'importante è che le risorse, anche se a volte utilizzare in maniera impropria, vengano destinate al pubblico, anche a quello inefficiente.
Altro che PNRR... sono ancora legati al principio degli investimenti a perdere a prescindere dalla produttività. Se a questo poi aggiungiamo anche la capacità di attrarre utenza, il che significa anche ricchezza per il territorio, Dio ce ne liberi. Potrebbe così crearsi un termine di paragone che metterebbe in discussione chi il pubblico lo ha sempre utilizzato per finalità , quelle sì, "private".
Coloro invece che si sono fatti il mazzo creando occupazione, rischiando in proprio, sviluppando economia, restituendo dignità alla nostra sanità, evitando i viaggi della speranza, anzi invertendo il trend e diventando metà per la soluzione di problemi di salute, devono morire o... fallire, che poi è la stessa cosa.

Ebbene dove'è l'inghippo?

Anziché difendere l'autonomia di una regione e la possibilità del cittadino di scegliere liberamente dove farsi curare si inventano che la mobilità sanitaria attiva, ovvero quei pazienti che vengono a curarsi da fuori regione veicolando ricchezza, sono una iattura oltre che un danno economico irreparabile.
Un concetto molto particolare di libera economia, l'esatto opposto di quello che insegnano all'università come unica strada per far crescere il Paese. Per questi nuovi geni, invece, coloro che sono esempio di efficienza vanno eliminati.
Poco conta che così vengano meno punti di riferimento consolidati, posti di lavoro, economie di interi territori. L'importante è che il POS, non il Piano Operativo Sanitario ma quello collegato al BANCOMAT, continui a funzionare per chi non ha un mestiere, non ha mai versato una goccia di sudore sul posto di lavoro ed oggi pontifica al sicuro della sua carica politica ben remunerata o al riparo di fantomatiche associazioni.
Per non parlare di quelli che appro-

il fatto del Molise
Editore
Pubblicosmo srl
Direttore responsabile
Domenico Martelli
Responsabile area Web
Valeria Esposito Vivino
Registrazione Tribunale di Cosenza
N° 3 del 2017
Amministrazione
Rende (Cs)
Via Puccini, 22
Redazione
Montalto Uffugo (Cs)
Viale Trieste
Progetto grafico
Maurizio Noto

fittando della disperazione di chi soffre speculano e si arricchiscono sulla loro pelle con prestazioni pagate cash e spesso nemmeno fatturate perché frutto di attività incompatibile in quanto erogate da chi magari è anche dipendente pubblico (**speriamo che non siano gli stessi che urlano nelle piazze per reclamare "giustizia"**)
Quella si che è la vera sanità privata e va eliminata perché illegale, non quella convenzionata che offre prestazioni alla stregua del pubblico, ovvero senza oneri per i cittadini.
Eppure nonostante tutto, pur in vista di una catastrofe economica e demografica, c'è ancora chi continua a percorrere strade ideologiche preistoriche.
Un po' come quel marito che per far dispetto alla moglie preferisce rendersi impotente con atti di autolesionismo. Un paio di forbici e tagliamoci i co...nvenzionati!

P.S

Intanto sull'acquisizione del Gemelli Molise da parte di un fondo anonimo Svizzero non un molisano, un tedesco, un inglese, un GRECO o un GRAVINA (di Puglia... naturalmente) si è più sentito. Sembrava che volessero ribaltare il mondo è invece si sono sgonfiati come un pallone senza valvola.
Dall'altra parte, a proposito di palloni, sono riusciti anche a dribblare Papa Francesco che ha istituito la Fondazione per la tutela della sanità Cattolica il giorno dopo la firma dell'atto preliminare per la cessione del Gemelli Molise.

Sorge però spontanea una domanda:
Possibile che un fondo svizzero investa decine di milioni per lasciare di fatto la governance oltre che l'immobile ai precedenti proprietari.
Evidentemente i soldi messi in gioco li avranno trovato per strada o forse nelle... cassette delle elemosine.

la pulce

L'INGHIPPO?

Anziché difendere l'autonomia di una regione e la possibilità del cittadino di scegliere liberamente dove farsi curare, si inventano che la mobilità sanitaria attiva sia una iattura

PIANO SANITARIO

Anche Neuromed e il sindaco Gravina RICORRONO AL TAR

Intanto continuano i trasferimenti fuori regione dei pazienti politraumatizzati

di Giovanni Minicozzi

Dopo il Forum per la difesa della sanità pubblica di qualità e il comitato MoLiSanità anche il sindaco di Campobasso Roberto Gravina ha annunciato che presenterà ricorso al Tar Molise per chiedere la revoca del piano sanitario firmato dal commissario Donato Toma.
Secondo il sindaco del capoluogo, che ha affidato il mandato agli avvocati Pino Ruta, Massimo Romano e Margherita Zezza – il piano sanitario targato Toma sarebbe palesemente in-

Molisani IN FIN DI VITA e in trasferta da padre Pio

SANITÀ

di Marco Innocente

Fa discutere il caso della 36enne caduta dal balcone a Filignano e trasportata poi in gravi condizioni a San Giovanni Rotondo

Una rovinosa caduta da un balcone che sta costando un terribile gioco alla roulette russa tra la vita e la morte. Questo il terribile destino che ha investito una 36enne di Filignano. Una giovane vita che rischia più che mai di interrompersi drammaticamente.
Trasportata con urgenza al Veneziale di Isernia i sanitari hanno da subito riscontrato una complessità e gravità del quadro clinico tale da non riverarla neppure. Fratture multiple, traumi vari e un interessamento delicati di alcuni centri nervosi. Dal pronto soccorso del Veneziale s'è pensato in un primo momento di trasferirla subito

costituzionale e darebbe il colpo mortale alla sanità pubblica molisana.

Ricorso al Tar Molise predisposto anche da Neuromed. In passato l'istituto di ricerca e cura di Pozzilli aveva fatto dichiarare incostituzionale il precedente pos redatto dall'ex governatore Paolo Di Laura Frattura benché approvato con legge dello Stato. Resta da capire quali saranno le ricadute politiche sul governo regionale fin qui sostenuto dall'eurodeputo Aldo Patriciello. I 35 sindaci del basso Molise pir chiedendo a Toma di revocare il suo piano in regime di autotutela non impugneranno il pos poiché ritengono che mancando solo due mesi alla scadenza il ricorso sarebbe del tutto inutile.
In realtà non è così in quanto le norme in vigore espleteranno la loro efficacia fino all'approvazione del prossimo piano 2022/2024 e ciò accadrà verosimilmente non prima di due anni, ovvero quando Toma non sarà più né commissario né presidente della Regione. A tal proposito bene ha fatto la minoranza del comune di Termoli a chiedere al sindaco Francesco Roberti la convocazione di un consiglio comunale monotematico per decidere di impugnare il piano Toma. Intanto gli effetti del pos in vigore ricadono tragicamente sulla pelle dei pazienti politraumatizzati o affetti da patologie tempo dipendenti costretti a pericolosi trasferimenti nei nosocomi extra regionali.

È di oggi la notizia relativa a una giovane donna caduta dal balcone in quel di Filignano che, dopo essere stata trasportata al pronto soccorso di Isernia, è stata trasferita d'urgenza all'ospedale Casa Sollievo della Sofferenza di S. Giovanni Rotondo. Ricordo sempre ai miei lettori che questi incompetenti della Regione e dell'Asrem non riescono neanche ad attivare un servizio di eliambulanza indispensabile per salvare vite umane nei casi drammatici in cui il tempo non è una variabile indipendente. Inevitabilmente dopo i roboanti annunci dal sapore elettoralistico non succede mai niente di buono, anzi il servizio sanitario regionale peggiora a vista d'occhio.

tratto da *futuromolise.com*

Ricorso al Tar contro il Pos

SANITÀ

Il comitato "pro Cardarelli" di Campobasso ha prodotto ricorso davanti al Tar Molise per l'annullamento del Programma operativo sanitario 2019-2021 adottato dal commissario ad acta per la sanità e presidente della Regione Donato Toma. Secondo i ricorrenti «il provvedimento è stato adottato senza il benché minimo confronto preventivo con il territorio ed in assenza di dati istruttori la cui acquisizione avrebbe dovuto necessariamente orientare le scelte di programmazione».

al Carderelli di Campobasso ma evidentemente neanche questo presidio ha fornito garanzie e, soprattutto, prospettive immediate di lotta contro la morte. Da qui al trasporto all'ospedale di San Giovanni Rotondo, ovviamente siamo in Puglia, il pasos è stato breve. Un passo lungo però, e anche paradossale per certi aspetti. Perché a pochi chilometri dal Veneziale di Isernia è in bella (ed europea) mostra l'istituto Neuromed di Pozzilli, siamo ai piani più alti della ricerca e della cura attorno ai centri nervosi. Dove ci sta anche un ospedale a tutto tondo, per intenderci. Ma evidentemente nella "talebana" lotta contro le eccellenze sanitarie locali (e dire che non ve sono molte) deve aver prevalso nettamente l'esigenza di mortificarle e ignorarle fino al ricorso paradossale a strutture ospedaliere poste fuori regione. Non nel profondo Nord stavolta e neppure a Roma. Ma nella più o meno vicina Puglia in un presidio che, carte alla mano, non dovrebbe offrire garanzie di sopravvivenza maggiori, per esempio, al presidio di Pozzilli.
Ma così va il vento e va il tempo nella sanità molisana che gioca a perdere. Sistematicamente a perdere. Con tutto quello che ne consegue per i (poveri) pazienti...

Amministrative

di Angelo Moro

Melogli e i suoi valenti giovani contro professionisti della politica e degli slogan

ISERNIA AL BALLOTTAGGIO

In Politica è facile arringare l'avversario soprattutto quando questo rappresenta la moda del periodo. Grazie al modo di fare di talune fazioni politiche, ben individuabili che nel corso degli ultimi anni hanno usato il "Vaffa" per illudere prima e prendere in giro gli italiani poi, la politica del "contro" e del "no a tutti i costi" è diventata un modo di fare che quando va bene si manifesta con quel fenomeno che va sotto il nome di astensionismo e che quando va male, si prende il potere e le poltrone di fatto deludendo i propri elettori e coloro che avevano sperato nel nuovo che avanza.
Ecco questo è forse la chiave di lettura che avrà il ballottaggio di domenica e lunedì a Isernia. Un nuovo che di fatto è vecchio e un vecchio che fanno apparire tale mentre è fortemente giovane.

Senza giri di parole la coalizione che fa capo al candidato sindaco Pietro Castrataro presenta nei suoi eletti e molto probabilmente anche in coloro che andranno a ricoprire ruoli di governo cittadino, persone che hanno fatto della politi in qualche caso una professione, in qualche altro un trampolino di lancio per attività imprenditoriale e una minuta frangia può rappresentare il nuovo anche se legato a doppio filo con il passato politico diretto ed indiretto della città di Isernia e della regione stessa. I nomi sono lì basta scorrere i primi eletti delle liste che hanno sostenuto il candidato del centrosinistra M5S.
C'è anche da dire che alcuni di essi hanno poca dimestichezza con la parola "lavoro", ma se pensiamo che nel volgere di una notte abbiamo avuto ministri, nel nostro paese, provenienti da una discoteca, da uno stadio o dal nulla lavorativo, non ci vuole molto a capire quale sarà il futuro della città pentra se andrà in queste mani. Sì, alcuni di essi hanno idee mirabolanti, ma a Isernia per risorgere dalle difficoltà vissute negli ultimi 10 anni, non servono gli slogan, non serve pensare in grande immaginando di farla diventare la prima città Green come ha sostenuto Castrataro in alcune sue interviste in queste settimane.

Isernia ha bisogno di poche ma precise iniziative che possano riportarla ad essere quello snodo per il centro Italia, che la sua posizione le permette. Dall'altra parte c'è Gabry Melogli una persona navigata che ha dimostrato di saper

POLITICA

amministrare e bene la sua città e che intende portare avanti idee innovative che mirano a ridare a Isernia un ruolo centrale per la ripartenza economica e per uno sviluppo di ampio respiro.
Come ha ribadito più volte nel corso della campagna elettorale Isernia è una città centrale che in un'ora o poco più permette di raggiungere vie comunicazioni strategiche come l'aeroporto di Capodichino, l'Alta Velocità ad Afragola e l'Autostrada a San Vittore. Con la partenza poi dell'elettrificazione da Isernia sarà possibile raggiungere Roma in poco più di un'ora. Insomma un nuovo ruolo che permetterà al capoluogo di provincia di riprendersi quel ruolo centrale che ha avuto per il Molise nei decenni del tessile o dell'automotive. Un progetto che lega a doppio filo la strategicità della sua posizione con lo sviluppo del turismo in primis e con una ripresa dell'economia legata a nuovi segmenti di operatività e a quanto di innovativo può venire dalle strategie messe in campo dall'Unimol in quello che vorremmo chiamare post pandemia.

Insomma una città pronta a cambiare pelle e che può contare su una forza straripante di giovani che si sono impegnati da prima in campagna elettorale e in questi giorni nel cercare la vittoria al ballottaggio. Giovani che al contrario di quelli presenti nel campo del centro sinistra nella maggior parte dei casi sono professionisti che si impegnano nei loro ambiti di lavoro, che non hanno scelto la politica per gli affari o per andare tramite essa, a fare vacanze su yacht in spiagge dorate, dove se non hai i soldi a go go non ci metti piedi, tanto per capirci.

Ecco, questa è la fotografia di quello che si combatterà nelle urne in questo fine settimana e la speranza è che come accaduto dopo le politiche del 2018, non ci si debba mangiare le mani per aver eletto persone senza alcun senso dello stato e della politica. Il risultato è che una volta incollati sulle poltrone si sono abituati al potere che come diceva il buon Andreotti logora chi non ce l'ha.

Gli Isernini sanno che eleggere Gabry Melogli equivale ad avere una persona esperta che sin dal primo giorno può entrare nell'azione amministrativa, ma soprattutto gli isernini sanno che potranno contare su uomini e donne giovani pronte a mettere a frutto le loro idee per una città da ricostruire dopo gli anni nefasti del passato, iniziati proprio dopo il decennio targato Melogli.

La fotografia
per il finesettimana è stata fatta
La speranza è che non ci si debba mangiare le mani per aver scelto persone senza senso dello stato e della politica

Il Molise si ama Sempre

Amministrative

Era in lista con Forza nuova: eletta ora con il M5s, critica le proteste neofasciste

Circoscrizione: SUD
Lista: ALTERNATIVA SOCIALE

Candidati	Preferenze
ALESSANDRA MUSSOLINI	
ROBERTO FIORE	
ARMANDO VENETO	
ADRIANO TILGHER	
ANTONIO DEL PRETE	
MARCO GIANCOTTI	
PASQUALE MASTROIANNI	
ANTONIO TORRE	
CARMINE DI PAOLA	
ANGELA DI STEFANO	
ELVIRA BARONE	
ALESSANDRA GIORDANO	
GIOVANNA MASIELLO	
ROSSANA CERBELLA	
ANTONIO RECCIA	
ANTONIO SANTACROCE	
ZACCARIA MIELE	
GIACINTO AURITI	
DAMIANO BERLINGIERI	
MARIO MARCIULIANO	

Elvira Barone
Ieri alle 07:44 ·
È inaccettabile!
Si intrufolano in ogni manifestazione pacifica per lasciare la loro fir
Questi topi di fogna vanno arrestati e lasciati in carcere a vita!!!!!
SCIOGLIERE SUBITO Forza Nuova, Casaclown e affini!!
Una bella pulizia andrebbe fatta anche in alcuni partiti di centrodestra!!!!!!

Elvira Barone, già sicura in Consiglio comunale di Isernia, nel 2004 si candidò alle Europee con Alternativa Sociale

Da neoeletta **consigliera M5s** su Facebook chiede lo scioglimento di **Forza nuova**. Peccato che nel 2004 fu candidata nella stessa lista di Roberto Fiore. A finire nel mirino delle polemiche è **Elvira Barone**, già eletta con i grillini al Consiglio comunale di Isernia (a prescindere dall'esito ballottaggio di domenica e lunedì prossimo), che nel 2004 si era candidata alle Europee nella circoscrizione Sud con Alternativa Sociale, federazione di partiti di estrema destra fondata nel 2004 da Alessandra Mussolini insieme al leader di Forza Nuova Roberto Fiore e al leader del Fronte Sociale Nazionale Adriano Tilgher.

A quelle elezioni che portarono la Mussolini a conquistare un seggio al Parlamento europeo e alle quali il cartello elettorale di estrema destra raggiunse l'1,2% dei voti, Elvira Barone era decima in lista: capolista Alessandra Mussolini, numero due Roberto Fiore, numero tre Adriano Tilgher.

Oggi però di quella esperienza sembra ricordare poco: «Semmai in lista con la Mussolini, di Fiore non so nulla», si limita a rispondere contattata dall'Adnkronos.

E su Facebook, oltre alla gioia per l'obiettivo «centrato in pieno» alle comunali e i ringraziamenti agli amici, ai cittadini di Isernia e al Movimento 5 stelle «per aver riposto in me tutta la loro fiducia», si scaglia contro i vecchi compagni di lista: «È inaccettabile! - scrive postando una foto di Castellino, il leader romano di Forza nuova arrestato ieri per i disordini di Roma - Si intrufolano in ogni manifestazione pacifica per lasciare la loro firma. Questi topi di fogna vanno arrestati e lasciati in carcere a vita!!!!! SCIOGLIERE SUBITO Forza Nuova, Casaclown e affini!! Una bella pulizia andrebbe fatta anche in alcuni partiti di centrodestra!!!!!!».

tratto da *ilmessaggero.it*

POLITICA

Amministrative

Da ambienti romani è trapelata la notizia dell'imposizione dell'ingegnere Castrataro da parte di **Danilo Leva**, alla quale non hanno potuto opporsi i personaggi locali

UN CONFLITTO DI INTERESSI grosso come una casa

di Alberto Saporiti

Che Castrataro sia apparso all'orizzonte come una stella cometa è evidente a tutti, ma non tutti hanno ben capito come sia possibile che un tizio poco conosciuto ad Isernia, rimasto per anni lontano dal tessuto urbano e sociale, senza aver mai avuto alcun contatto o interesse per la politica cittadina, possa aver occupato così rapidamente un ruolo di leader nei panorami della sinistra.

Il motivo è più semplice di quanto si possa immaginare e non è sicuramente dovuto alle particolari capacità di questo ingegnere, nato a Jelsi (CB) il 27/11/1975, la candidatura ad Isernia di Castrataro ha un nome e cognome, Danilo Leva, ex deputato PD, non rieletto alle ultime elezioni dove era candidato con "liberi ed uguali", ma ancora ben ancorato ai vertici del PD romano, come dimostra la carica di membro del consiglio di amministrazione di Trenitalia S.p.a., ricevuta da alcuni mesi.

Da ambienti romani è trapelata la notizia dell'imposizione dell'ingegnere Castrataro da parte proprio di Danilo Leva, alla quale non hanno potuto opporsi i personaggi locali, che pur avevano manifestato l'intenzione di volersi candidare a sindaco, annuncio pubblico di ben quattro esponenti isernini, hanno dovuto abdicare.

POLITICA

Per capire i legami tra Piero Castrataro e Danilo Leva non bisogna poi fare tanta strada, è sufficiente arrivare a Fornelli, comune di origine dell'ex deputato, paese a pochi chilometri da Isernia, dove l'ingegnere ha realizzato, con una delle sue società, un imponente campo fotovoltaico a terra, un vero e proprio pugno nell'occhio, tra il borgo medioevale e lo splendido paesaggio delle Mainarde.

L'IMPIANTO FOTOVOLTAICO DI FORNELLI
realizzato dall'ingegnere con le sue società tra il borgo medievale e il paesaggio delle Mainarde

L'impianto fotovoltaico era in capo alla Glayx S.r.l., di cui Castrataro è socio, da poco ceduto alla Honergy S.r.l., di cui il Castrataro è stato amministratore unico e presidente del consiglio di amministrazione.

Un ginepraio ed intreccio di società nelle quali l'ingegnere con disinvoltura si colloca, tra cui la Glayx tech S.r.l., società controllata dalla Glayx S.r.l., che ha ricevuto un mare di contributi dallo stato, ma che non ha mai garantito alcun apporto occupazionale, come ci si poteva aspettare da un imprenditore esponente della sinistra, la società ha infatti un solo dipendente.

L'ingegnere di Jelsi, con i suoi soci, certamente non molisani, annovera numerose unità locali in altrettanti comuni della provincia di Isernia, Filignano, Pozzilli, Carovilli, Castelpetroso, Isernia, dove ha sede la Glayx tech srl. e Fornelli dove è ubicato l'impianto fotovoltaico di cui si parlava in precedenza. Una piovra imprenditoriale che si sta estendendo nella provincia di Isernia

Tante attività che pongono sicuramente seri dubbi sulla figura del Castrataro quale "uomo antisistema"

Ci dispiace dover disilludere i giovani della sinistra isernina, ma i personaggi che vorrebbero apprestarsi a governare Isernia, non solo non sono antisistema, ma con il sistema hanno stretto alleanze di interesse ancor prima di iniziare, tanti signorotti arricchiti, figli di noti papà e mamme isernini, che hanno strappato i posti di comando, ingannando tutti.

Castrataro purtroppo più che una stella cometa si palesa come un pericoloso meteorite che ci auguriamo non si abbatta sulla città di Isernia

Amministrative

Vendicarsi in modo da danneggiare paradossalmente più se stessi della vittima? Fatto!!!! Standing ovation per Michele Iorio (soprattutto) e Raffaele di Sandro, dopo il primo turno dell'elezioni comunali di Isernia.

Si fa come quello che si tagliò i' cinci pe' fa' dispetto alla moglie

Proverbio fiorentino

Ebbene sì, avevo riflettuto sulla scelta scellerata (e tale dimostratasi) della decisione dell'ex Governatore Iorio in merito alla decisione di "staccarsi" dal centro-destra per designare Cosmo Tedeschi alla carica di primo cittadino della città di Isernia.

Scrivevo: "*Perdo...ma non mollo, incredibile ma vero! L'ex Presidente della Regione ha la testa dura e prosegue per la sua strada, forse dimenticando quanto accaduto nel 2012 nel capoluogo pentro*"; osservavo, inoltre, che "*Il centrodestra, anzi Michele Iorio, sta permettendo al centrosinistra di vincere le elezioni, come la storia della politica isernina ha dimostrato. Perché, se vogliamo essere onesti e sinceri, nell'interesse della città di Isernia e nell'attuale scenario politico locale, l'unico uno che garantisce esperienza e capacità indiscussa, per la guida di un capoluogo di Provincia, è l'Avv. Melogli.*" La ragione è dei fessi, altro detto antico sempre attuale e veritiero.

La città di Isernia, che conferma di essere roccaforte del centro destra, è costretta a subire i "giochini politici", stile anni '80, e Melogli, sommando il suo 42,88% con l'8,394 % (pari a voti 1025) di Fratelli d'Italia (Iorio e Di Sandro) (*fonte http://isserniaelezioni.altervista.org/*), avrebbe vinto al primo turno. E invece eccoci qua alla vigilia del "terno a lotto" del ballottaggio.

Quando i cittadini di Isernia incontreranno Michele Iorio (che viaggia con il camper durante le ferie estive... che coincidenza, vero?) dovranno battergli le mani e, in caso di vittoria del centro sinistra, dovrebbero tirargli forte le orecchie, anzi fortissimo.

Sono certo che molti hanno ascoltato le prime dichiarazioni a "caldo" di Michele Iorio che, con aria palesemente infranta, ammette la pesante sconfitta e parla di risultato al disotto delle aspettative (ma davvero?????). Iorio conferma la testa dura e il suo egocentrismo testa dura fino alla fine;

POLITICA

mi viene in mente di citare il titolo di un film: "*Die Hard-Duri a morire*".
Nel confermare, davvero senza ritegno, la fiducia in Tedeschi, afferma, su domanda di un giornalista, che non esclude una sua candidatura alla prossima tornata regionale, ma "devo trovare consenso" (ancora non l'ha capito?????).

Intanto
Iorio si sente forte

perché ha raggiunto il suo obiettivo minimo: non consentire la vittoria a Melogli al primo turno.
Ma secondo voi, attenti elettori, alla luce delle ultime performance di Tedeschi, Michele di Iorio davvero ci credeva che sarebbe andato perlomeno al ballottaggio?
Assolutamente NO!
Troppo intelligente, esperto delle dinamiche politiche e saggio, l'ex Governatore sapeva benissimo che non avrebbe mai vinto (che risate mi facevo quando leggevo le dichiarazioni di Tedeschi sulla sua vittoria); però è riuscito nel suo intento, vero. E ora pensa di ricevere gli applausi????
I primi a lasciarlo sono stati i suoi ex consiglieri e fidati consiglieri comunali che hanno già abbracciato Melogli. In merito all'ex candidato pentastellato isernino preferisco tacere perché salta come una rana impazzita.
Abbiamo già scritto di lui quando gridava che mai un imprenditore avrebbe potuto candidarsi alla carica di primo cittadino; poi ha girato con Tedeschi con il camper (no vabbè il camper per Isernia passerà alla storia); ora abbraccia Melogli, fulminato sulla via di Damasco! Ccosa si fa pur di ottenere visibilità. Stendiamo un velo pietoso su questo ex grillino.

Iorio ha ottenuto,
però, la sua vendetta ma sono certo danneggerà più sé stesso; mi chiedo cosa pensa di ottenere. Volete sapere come la penso? Dopo le votazioni chiederà la verifica politica alla maggioranza di Toma e sapete perché? Vuole fare l'assessore!!! Altro che interessi dei cittadini.
Intanto, per causa di Michele Iorio, ancora una volta Isernia dovrà attendere il ballottaggio per conoscere il nome del primo cittadino.

Se ne vedono di tutti i colori

L'intervista a **FRANCESCA SCARABEO** senologa dell'Ospedale di Isernia, andata in onda qualche giorno fa sulla WebTv "Zona Rossa": un condensato di ambiguità e confusione da guinness dei primati

Un'estremista in corsia

di Antonio Barracano

POLITICA

A pochi giorni dal voto che deciderà chi, tra **Gabriele Melogli e Piero Castrataro**, sarà il prossimo sindaco di Isernia la campagna elettorale si infiamma. E come al solito se ne vedono di tutti i colori. Ma proprio tutti.

L'ultima, in ordine di tempo, è l'intervista di **Francesca Scarabeo**, senologa dell'Ospedale di Isernia, andata in onda qualche giorno fa sulla WebTv "Zona Rossa". Un condensato di ambiguità e confusione da guinness dei primati.

La Scarabeo parte col botto: "sono di estrema sinistra", come se essere estremisti fosse un titolo di merito, un vanto. Ma andiamo avanti. Poi si lamenta un po' del PD, un po' di Renzi ("è di sinistra a corrente alternata"), e alla fine sgancia la bomba atomica contro i suoi alleati di coalizione: "Volt è di destra, la loro candidatura con il centrosinistra è un'anomalia". Boom. Se il buongiorno si vede dal mattino, allora è a dir poco scontato prevedere problemi e litigi all'interno del centrosinistra che appoggia Castrataro. E non sarebbe nemmeno la prima volta, in effetti.

La Scarabeo, da buona "estremista di sinistra" non è nuova a far saltare il banco. Lo ha già fatto anni fa, quando con il suo voto contrario, fece cadere la giunta del Sindaco Brasiello. Nulla di nuovo, insomma. L'intervista prosegue poi con il suo cavallo di battaglia preferito: la sanità. Peccato però che il tema – la sanità, appunto – non rientri tra le prerogative di un'amministrazione

CAVALLO DI BATTAGLIA LA SANITÀ

Peccato però che il tema non rientri tra le prerogative di un'amministrazione comunale

comunale, essendo di competenza regionale, lo sanno anche le pietre. Ma Francesca Scarabeo fa finta di nulla e tira avanti. Troppo ghiotto il tema, troppo forte è la sensibilità dei cittadini, dei suoi pazienti, per tralasciare l'argomento. E chissenefrega se sono chiacchiere al vento: la demagogia è da sempre gran portatrice di voti. E così è stato anche stavolta: al primo turno, infatti, ha raccolto ben 279 preferenze con la lista "Isernia Futura".

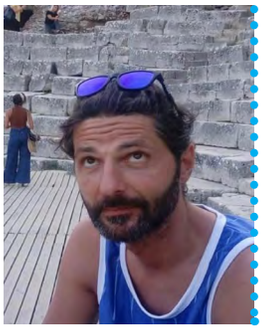
Parlare di sanità paga, punto e basta. Anche se assomiglia moltissimo a una speculazione politica bella e buona. Anche se non sarebbe deontologicamente corretto usare il proprio mestiere per trarre vantaggio elettorale. Ma la capiamo, la Scarabeo. Meglio dire alle persone quello che vogliono sentirsi dire, piuttosto che raccontare la verità. E la verità è che in questa Regione, oltre il 90% di coloro che hanno la sfortuna di ammalarsi di tumore, scelgono gli ospedali di altre Regioni, soprattutto del nord. E non perché i nostri ospedali non siano buoni, ma perché non si fidano dei medici. Medici entrati, in molti casi, non per meriti professionali ma per amicizie politiche. Figli, sorelle, nipoti, cugini: tutti ficcati negli ospedali perché parenti o amici di chi "conta davvero". Anche questo sanno le pietre, ma non si può dire. Guai a dire la verità.

La verità non porta voti. Molto meglio andare in giro, quindi, a raccontare favole, atteggiandosi magari a Giovanna D'Arco. I pazienti sono importanti, ma se poi diventano anche miei elettori è meglio ancora. Se questo modo di fare sia o meno da persona di "estrema sinistra" non lo sappiamo. Quello che è certo è che Francesca Scarabeo ha scelto un bel modo per fare voti, non c'è che dire. Ma mi raccomando: non ditelo a quelli di Volt. Loro sono di destra, "un'anomalia", ha detto la Scarabeo. Magari si incazzano.

IL MISTERO

Che fine ha fatto la CITTÀ GIARDINO?

Mentre la maggioranza Cinque Stelle perde pezzi, il mistero in Comune a Campobasso s'infittisce. Sono oramai tanti i cittadini che si chiedono che fine ha fatto la Giunta Gravina.



di Giovanni Crescente

CAMPOBASSO tra degrado e promesse da marinaio

Assessori inconsistenti ed inesistenti, trincerati nelle loro convinzioni assediano il Palazzo disertando le piazze e i luoghi del confronto pubblico ed istituzionale. Sono tanti i cittadini del capoluogo di regione che si chiedono come mai i tanti declamati progetti di valorizzazione, rilancio ed ammodernamento della città non trovano realizzazione se non nelle parole pronunciate nelle varie conferenze stampe.

È vero che a "guardar le stelle" si perde la cognizione della realtà?! Evidentemente per i Grillini sì!

Chi sono gli assessori in città, quali le loro competenze, quali le loro responsabilità amministrative, quale il loro impegno... tutti interrogativi legittimi, ai quali qualcuno prima o poi dovrà rispondere. Amministrare la città è decisamente un compito gravoso, che richiede impegno e determinazione, ancor più quando si ha la responsabilità delle sorti di un capoluogo di Regione.

Gli sforzi messi in campo dalla Regione Molise, che mai come in questo periodo si è prodigata nel rilanciare l'immagine territoriale oltre ogni steccato politico e ideologico, ponendo al centro l'interesse collettivo come è giusto che sia, con spirito di squadra e collaborazione, devono essere corroborati da parte delle amministrazioni locali con altrettanto slancio e propositività.

In questi giorni è stata presentata la prima Guida turistica della città di Campobasso, realizzata grazie ad un finanziamento del 70% ottenuto attraverso il Bando regionale di "Turismo è Cultura" che in maniera totalmente oggettiva e autentica si è posto accanto alle amministrazioni locali per sostenerle nel percorso di valorizzazione territoriale. La città di Campobasso aveva decisamente bisogno di una sua guida, e bene hanno fatto il sindaco Gravina e l'assessore alla Cultura Felice ad impegnarsi su tale progetto, ma ora altrettanto bene farebbero a rendere fruibili i luoghi, i siti, e le bellezze di Campobasso attraverso azioni concrete di valorizzazione tenuto conto che la città necessita di un forte e concreto restyling complessivo.

POLITICA

Campobasso è il naturale punto di arrivo e di partenza per visitare il cuore del Molise e non solo, pertanto vanno assolutamente curati gli spazi ed i servizi pubblici, come il Terminal bus che necessita di urgenti interventi e miglioramenti, come la stazione ferroviaria depauperata di recente del

Chiesa San Giovannello

posto fisso di Polizia di Stato, ma anche e soprattutto di arredo e decoro urbano.
Campobasso è senza chiesa Cattedrale, chiusa oramai da oltre 3 anni per lavori di manutenzione, ha un sistema di parcheggi e mobilità urbana da riscrivere urgentemente e velocemente. Un centro storico che potrebbe esprimere un valore aggiunto significativo, ma che si mostra in alcun tratti fatiscente e dimenticato.
Campobasso è ricca di aree verdi meravigliose, e inspiegabilmente quasi abbandonate, come la collina di San Giovannello che versa in una situazione di degrado vergognoso, come la via Matris chiusa da tempo al pubblico; le erbacce crescono libere ovunque, e le aiuole restano prive di piante ed in taluni casi, come lungo il corso principale accolgono pali di metallo della segnaletica stradale al proprio interno.

Allora viene da chiedersi: ma la "Città Giardino" di ieri è diventata solo "Città dei misteri", o potrà ancora tornare a rivivere i fasti di un tempo che oramai sembrano davvero lontani?

«LA MAGGIORANZA SCRICCHIOLA CAMPOBASSO SI STA SVEGLIANDO»

A me sembra inevitabile che nella maggioranza comincino ad emergere posizioni diverse quando siamo quasi a metà mandato.

Un gruppo di 20 persone monocolore è una novità per il Consiglio Comunale e non credo che sia un bene per il dibattito politico. Ho vissuto l'esperienza di una maggioranza con 7 partiti: lo sforzo consisteva nel trovare una sintesi partendo da posizioni differenti. Io credo che questo sia un bene, un aspetto essenziale quando vanno prese decisioni importanti. I dibattiti o le divergenze interni alle coalizioni o ai partiti devono essere pubblici, alla luce del sole. Su questo il centrosinistra non ha rivali.

Il dibattito nell'attuale maggioranza non c'è, o se c'è non si vede. Così bisogna aspettare le dimissioni di Musto per sapere che ci sono "cose non portate avanti" oppure il cambio di gruppo di Pina Passarelli per capire che esistono posizioni differenti.

In questa consiliatura ho conosciuto nuovi colleghi, molti dei 5 stelle, con tante competenze e pieni di entusiasmo. Non vorrei che una gestione "timorosa" del dibattito stia spegnendo l'entusiasmo ed "allontanando" le competenze che ognuno porta in amministrazione.

Giose Trivisonno
Capogruppo Pd in Consiglio comunale di Campobasso

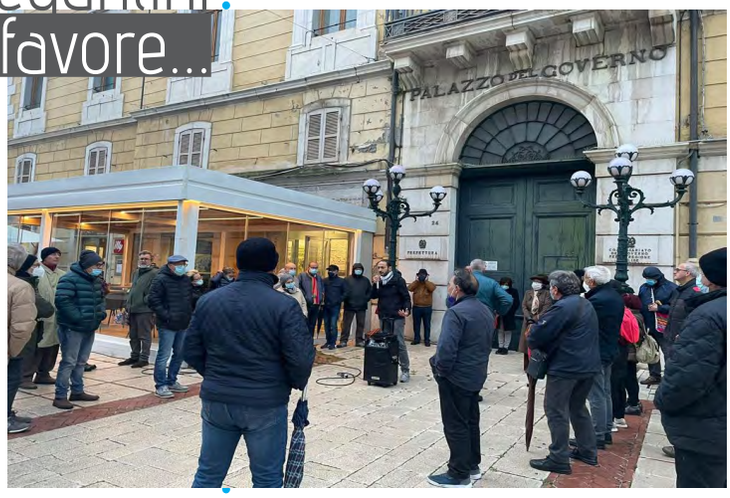
POLITICA

di Fausto Orsini

Quattro gatti in piazza per Lucano

Quando testimoniava Bregantini in suo favore...

Un ex simbolo dell'accoglienza, ormai. A tutti gli effetti. E dev'essersi pentito amaramente chi ha organizzato a Campobasso una manifestazione di solidarietà a favore di Mimmo Lucano, totem calabrese (della Locride) condannato a 13 anni di reclusione in primo grado per truffa e associazione a delinquere.
E dire che a favore del totem Lucano, non molto tempo fa, è andato in aula di tribunale a testimoniare niente di meno che il vescovo di Campobasso Bregantini, che nella Locride è stato 10 anni e che conosce molto bene Lucano.
«Ricordo con commozione quello che avveniva a Riace», ha detto il vescovo testimone all'udienza del processo "Xenia" che ha visto tra gli imputati anche l'ex sindaco di Riace Domenico Lucano. Bregantini, al quale il Tribunale ha revocato l'ammenda di 400 euro per non essersi presentato alla precedente udienza, ha ripercorso la nascita del progetto di accoglienza diffusa ideato a Riace da Lucano: «Ho accompagnato Mimmo Lucano e l'ho incoraggiato, gli ho dato consigli e sostegni. Ho visto la positività dell'esperienza di Lucano e il consenso attorno a lui in paese. Con grande premura – ha aggiunto il presule rispondendo alle domande dell'avvocato della difesa, Giuliano Pisapia – ho mobilitato la comunità diocesana e accompagnato Lucano attraverso diverse fasi. I migranti – ha aggiunto – non sono solo da assistere ma consapevolizzare e sono energia vitale per il paese».



Altri tempi, verrebbe da dire. Eppure è successo praticamente l'altro ieri. Oggi, con ogni probabilità, il vscovo Bregantini non testimonierebbe più per Lucano visto che s'è beccato 13 anni in primo grado. Oppure magari no, tornerebbe in aula anche in Appello...

Politiche per lo sviluppo

Tecnostruttura Toma eletto nuovo presidente

Donato Toma è il nuovo presidente di Tecnostruttura delle Regioni per il Fondo Sociale Europeo. A eleggerlo l'Assemblea dei soci, costituita dalle Regioni e dalle Province Autonome di Trento e di Bolzano, che si è riunita in seduta da remoto.
Tecnostruttura è un'associazione che promuove e agevola l'attività delle Regioni e delle Province Autonome nella programmazione e attuazione delle politiche rivolte allo sviluppo, soprattutto nell'ambito delle Politiche di coesione e dei Fondi strutturali. In particolare, sostiene gli associati nelle politiche di sviluppo relative alla valorizzazione delle risorse umane.
La sua mission è quella di realizzare attività sistematiche di rafforzamento delle capacità amministrative, attraverso il supporto tecnico, operativo e giuridico alle singole Regioni e Province Autonome, nonché agli organismi di rappresentanza, tecnici e politici in seno alla Conferenza delle Regioni.

Il Molise si ama Sempre

Il Molise si ama Sempre